

**PROGETTO SHOAH:
PRIMO LEVI**
“I Sommersi e i Salvati”



ISTITUTO COMPENSIVO A. DE GASPERI
CLASSE 3A
a.s. 2020-2021





Dolore

Biografia di Primo Levi

Speranza

Nostalgia

LE EMOZIONI IERI E OGGI

Solidarietà

Disprezzo

Positività

Il nostro sogno

Biografia di Primo Levi

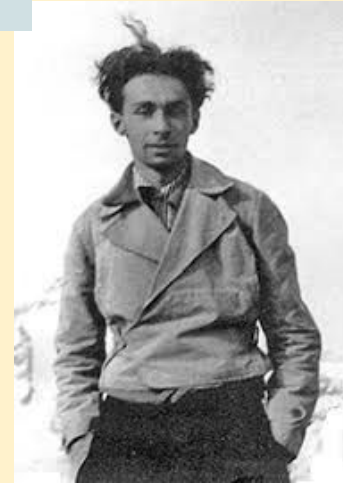
- **31 luglio 1919** nasce a Torino, da Cesare Levi e Ester Luzzati, una famiglia ebrea proveniente dalla Spagna
- **1934** si iscrive al Ginnasio-Liceo “Massimo D’Azeglio”
- **1937** si iscrive al corso di chimica all’Università di Torino
- **1938** le leggi razziali mettono in difficoltà il prosieguo dei suoi studi
- **1941** riesce a laurearsi e trova lavoro in una fabbrica svizzera di medicinali (Wander)
- **Fine 1942** si unisce al Partito d’Azione clandestino antifascista
- **13 dicembre 1943** viene arrestato e imprigionato al campo di Fossoli
- **22 febbraio 1944** viene deportato ad Auschwitz
- **27 gennaio 1945** viene liberato e dopo un lungo viaggio torna in Italia ad ottobre
- **1947** pubblica “Se questo è un uomo” e fino al **1986** si dedica alla composizione di altre opere come “I Sommersi e i Salvati”
- **1987** muore, forse suicida, cadendo dalla tromba delle scale di casa sua



Speranza

*“Vincere la materia è comprenderla,
e comprendere la materia è
necessario per comprendere
l’universo e noi stessi”*

Il sistema periodico





*Dolore
L'universo
concentrazionario*

Germania

Austria

Italia



Polonia

“Il sistema dei Lager nazisti costituiva un microcosmo sociale e morale a sé stante. La strage nazista è stata tremendamente “esemplare” e che, se altro di peggio non avverrà nei prossimi anni, essa sarà ricordata come la macchia del XX secolo.”



Disprezzo



“Ma è indubbio che di morte dell’anima si tratta; ora, nessuno può sapere quanto a lungo, ed a quali prove, la sua anima sappia resistere prima di piegarsi o di infrangersi. Ogni essere umano possiede una riserva di forza la cui misura gli è sconosciuta: può essere grande, piccola o nulla, e solo l’avversità estrema dà modo di valutarla”

La zona grigia.

Ler... Velzen, photo from the performance Kamp by Dutch theater group Hotel Modern,

<https://hotelmodern.nl/>





Nostalgia



“La nostalgia è una sofferenza fragile e gentile, essenzialmente diversa, più intima, più umana delle altre pene che avevamo sostenuto fino a quel tempo: percosse, freddo, fame, terrore, destituzione, malattia. È un dolore limpido e pulito, ma urgente: pervade tutti i minuti della giornata, non concede altri pensieri, e spinge alle evasioni”

Solidarietà

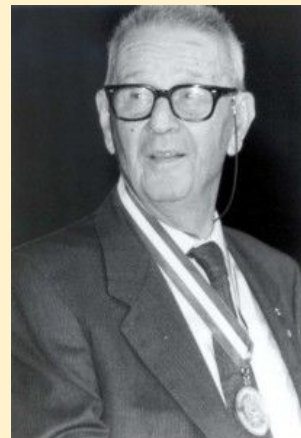


Clotilde Roda Boggio



Gino Bartali

La storia di Giorgio Perlasca dimostra come per ogni individuo è sempre possibile fare delle scelte alternative anche nelle situazioni peggiori, in cui l'assassinio è legge di stato e il genocidio parte di un progetto politico. A chi gli chiedeva perché lo aveva fatto, rispondeva semplicemente: "... ma lei, avendo la possibilità di fare qualcosa, cosa avrebbe fatto vedendo uomini, donne e bambini massacrati senza un motivo se non l'odio e la violenza?"



Giorgio Perlasca

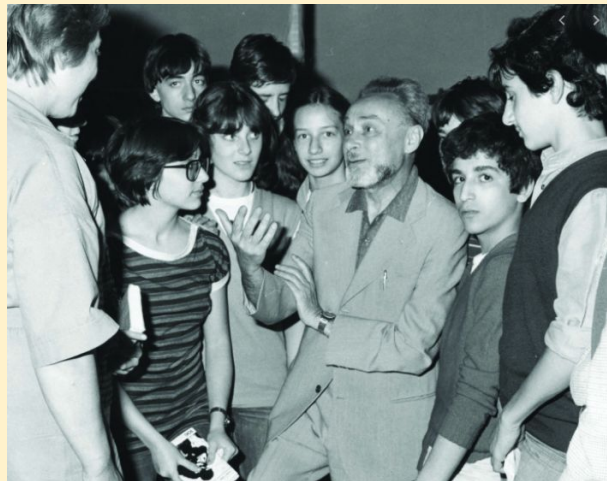


Positività

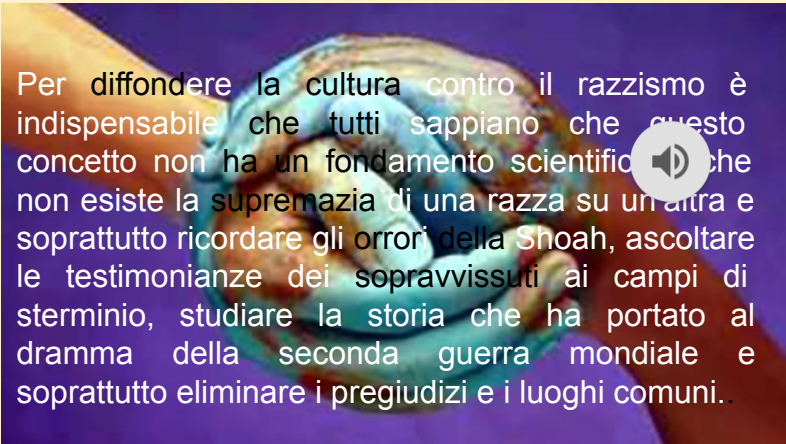
“Comunicare si può e si deve: è un modo utile e facile di contribuire alla pace altrui e propria, perché il silenzio, l'assenza di segnali, è a sua volta un segnale, ma ambiguo, e l'ambiguità genera inquietudine e sospetto. Negare che comunicare si può è falso: si può sempre.

Rifiutare di comunicare è colpa; per la comunicazione, ed in specie per quella sua forma altamente evoluta e nobile che è il linguaggio siamo biologicamente e socialmente predisposti. Tutte le “razze” umane parlano; nessuna specie non-umana sa parlare.”

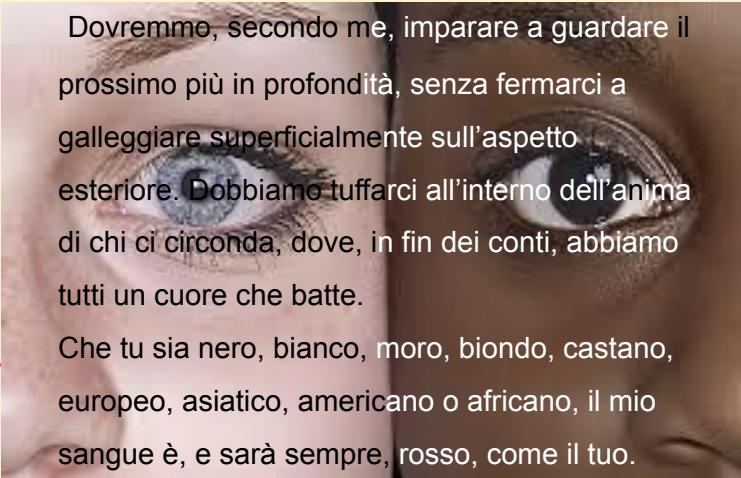
I sommersi e i salvati



Il nostro sogno

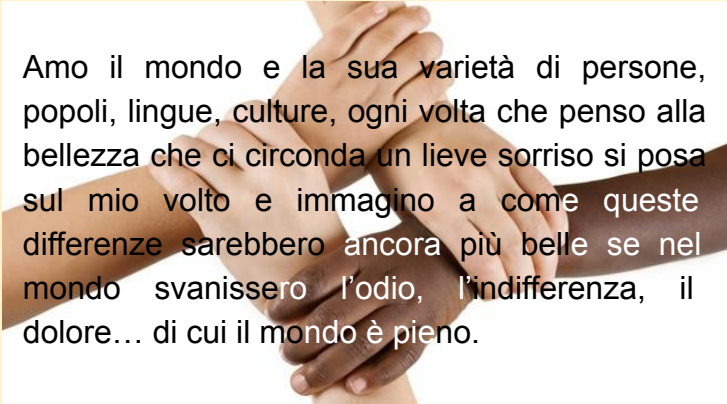


Per diffondere la cultura contro il razzismo è indispensabile che tutti sappiano che questo concetto non ha un fondamento scientifico e che non esiste la supremazia di una razza su un'altra e soprattutto ricordare gli orrori della Shoah, ascoltare le testimonianze dei sopravvissuti ai campi di sterminio, studiare la storia che ha portato al dramma della seconda guerra mondiale e soprattutto eliminare i pregiudizi e i luoghi comuni.



Dovremmo, secondo me, imparare a guardare il prossimo più in profondità, senza fermarci a galleggiare superficialmente sull'aspetto esteriore. Dobbiamo tuffarci all'interno dell'anima di chi ci circonda, dove, in fin dei conti, abbiamo tutti un cuore che batte.

Che tu sia nero, bianco, moro, biondo, castano, europeo, asiatico, americano o africano, il mio sangue è, e sarà sempre, rosso, come il tuo.



Amo il mondo e la sua varietà di persone, popoli, lingue, culture, ogni volta che penso alla bellezza che ci circonda un lieve sorriso si posa sul mio volto e immagino a come queste differenze sarebbero ancora più belle se nel mondo svanissero l'odio, l'indifferenza, il dolore... di cui il mondo è pieno.

Speranza

"Voi che potete fare di questa vita una splendida avventura. Soldati, in nome della democrazia, uniamo queste forze. Uniamoci tutti! Combattiamo tutti per un mondo nuovo, che dia a tutti un lavoro, ai giovani la speranza, ai vecchi la serenità ed alle donne la sicurezza. Promettendovi queste cose degli uomini sono andati al potere. Mentivano! Non hanno mantenuto quelle promesse e mai lo faranno. E non ne daranno conto a nessuno. Forse i dittatori sono liberi perché rendono schiavo il popolo.

Combattiamo per mantenere quelle promesse. Per abbattere i confini e le barriere. Combattiamo per eliminare l'avidità e l'odio. Un mondo ragionevole in cui la scienza ed il progresso diano a tutti gli uomini il benessere. Soldati! Nel nome della democrazia siate tutti uniti."

Discorso all'Umanità pronunciato da Charlie Chaplin nel finale del film

Il Grande Dittatore del 1940

[Il Grande Dittatore - Discorso
all'Umanità | HQ4:30](#)



Speranza

Chiudo gli occhi e vedo
Il mondo che mi sta aspettando
Che io chiamo mio
Attraverso l'oscurità, attraverso la porta
Dove nessuno è mai stato prima
Ma sembra di essere a casa
Possono
dire, possono dire che sembra tutto
assurdo
Possono dire, possono dire che ho perso la
testa
Non mi interessa, non mi interessa, quindi
chiamami pazzo
Possiamo vivere in un mondo che
progettiamo
Perché
ogni notte mi sdraio a letto
I colori più brillanti riempiono la mia testa
Un milione di sogni mi tengono sveglio
Penso a cosa potrebbe essere il mondo
Una visione di quello che vedo
Un milione di sogni è tutto ciò che serve
Oh un milione di sogni per il mondo che
faremo

I close my eyes and I can see
The world that's waiting up for me
That I call my own
Through the dark, through the door
Through where no one's been before
But it feels like home
They can say, they can say it all sounds crazy
They can say, they can say I've lost my mind
I don't care, I don't care, so call me crazy
We can live in a world that we design
'Cause every night I lie in bed
The brightest colours fill my head
A million dreams are keeping me awake
I think of what the world could be
A vision of the one I see
A million dreams is all it's gonna take
Oh a million dreams for the world we're gonna make

Compositori: Benj Pasek / Justin Paul
Testo di A
Million Dreams © Pick In A Pinch Music, Breathelike Music



Speranza

27 GENNAIO 2021

PER NON DIMENTICARE

GLI ALUNNI DELLA CLASSE 3A

I.C. DE GASPERI CARONNO PERTUSELLA

